

NICOLA BONO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NICOLA BONO. Signor Presidente, la pregherei di disporre una verifica delle schede, perché ho la sensazione che vi siano deputati « replicanti ».

PRESIDENTE. Prego i deputati segretari di procedere alla verifica delle schede (*I deputati segretari ottemperano all'invito del Presidente*).

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bianchi Clerici 1.376, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	295
<i>Votanti</i>	293
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	147
<i>Hanno votato sì</i>	89
<i>Hanno votato no</i>	204

Sono in missione 49 deputati.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Lenti 1.11, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	292
<i>Votanti</i>	289
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	145
<i>Hanno votato sì</i>	21
<i>Hanno votato no</i>	268

Sono in missione 49 deputati.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giovanardi 1.322, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	295
<i>Votanti</i>	293
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	147
<i>Hanno votato sì</i>	86
<i>Hanno votato no</i>	207

Sono in missione 49 deputati.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bianchi Clerici 1.377, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	291
<i>Votanti</i>	289
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	145
<i>Hanno votato sì</i>	88
<i>Hanno votato no</i>	201

Sono in missione 49 deputati.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Aprea 1.288.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione l'onorevole Aprea. Ne ha facoltà.

Onorevole Aprea, le ricordo che dispone di tre minuti.

VALENTINA APREA. Voglio rispondere all'onorevole Cerulli Irelli, mentre illustro il mio emendamento 1.288.

Questo è un punto molto critico della legge, perché il comma prevede che le borse di studio assegnate saranno di pari importo per tutti gli studenti, sia delle scuole statali sia di quelle paritarie.

Onorevole Cerulli Irelli, questa legge presenta un piano straordinario di finanziamento alle regioni per rendere effettivo il diritto allo studio. Vero ministro? Quindi, onorevole Volpini, non introduce un meccanismo di finanziamento, così come aveva detto il senatore D'Onofrio. Non offre dunque quella garanzia minima di finanziamento ulteriore alle famiglie, perché si tratta di un piano straordinario che vale solo ed esclusivamente per questa volta.

Come dicevo, con il comma 9 si introduce il principio che le borse di studio debbano essere di pari importo per gli studenti delle scuole statali e per quelli delle scuole paritarie. Voglio allora rispondere con le parole del presidente dell'associazione genitori scuole cattoliche, che ha così commentato questo finanziamento: «Fatti due conti, nell'ipotesi che il contributo annuo sia di 500 mila lire, dovrebbero beneficiarne non più di 10 mila studenti su circa un milione di studenti, con la differenza che gli studenti di scuola non statale hanno, in media, una spesa scolastica sette-otto volte superiore a quella degli studenti di scuola statale». Si viola, ancora una volta, il dettato costituzionale, che assegna alla Repubblica il compito di rimuovere gli ostacoli di ordine economico che limitano la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impedendo il pieno sviluppo della persona umana. È quanto accade alle famiglie di operai, insegnanti ed impiegati, che con la crisi di questi anni, pur non vivendo sotto la soglia di povertà, non sono più...

PRESIDENTE. Onorevole Aprea, deve concludere.

VALENTINA APREA. ...in condizioni economiche di scegliere liberamente la scuola per i propri figli.

Questo finanziamento non aiuterà, dunque, le famiglie i cui figli frequentano una scuola privata.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Aprea 1.288, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	281
<i>Votanti</i>	279
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	140
<i>Hanno votato sì</i>	89
<i>Hanno votato no</i>	190

(Sono in missione 49 deputati).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Teresio Delfino 1.224.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Teresio Delfino. Ne ha facoltà. Le ricordo che ha tre minuti a sua disposizione.

TERESIO DELFINO. Signor Presidente, ribadisco che la soppressione di questo inciso mira a eliminare una normativa che viola le regole della giustizia sociale. Non è possibile mantenere un pari importo tra chi sostiene spese differenti, tra chi manda i propri figli alla scuola statale e chi li manda alla scuola non statale. Questo concetto mi sembra assolutamente elementare e francamente non siamo pentiti di essere usciti dal Governo per questo, perché riteniamo che davanti a ragioni di sostanziale equità e giustizia non si possa mantenere il proprio posto quando tale fatto porta ad essere in disarmonia con i propri convincimenti.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Teresio Delfino 1.224, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	290
Votanti	288
Astenuti	2
Maggioranza	145
Hanno votato sì	91
Hanno votato no	197

Sono in missione 49 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Teresio Delfino 1.229, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(Segue la votazione).

EDO ROSSI. Presidente, ci sono dei « polpi » !

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	292
Votanti	290
Astenuti	2
Maggioranza	146
Hanno votato sì	91
Hanno votato no	199

Sono in missione 49 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Aprea 1.286, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	299
Votanti	297
Astenuti	2
Maggioranza	149

Hanno votato sì	93
Hanno votato no	204

Sono in missione 49 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Aprea 1.289, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	293
Votanti	290
Astenuti	3
Maggioranza	146
Hanno votato sì	92
Hanno votato no	198

Sono in missione 49 deputati).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Lenti 1.12.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Lenti. Ne ha facoltà. Le ricordo che ha tre minuti a sua disposizione.

MARIA LENTI. Con questo emendamento al comma 9 si propone al Governo di presentare al Parlamento un disegno di legge in cui si possa dare conto dell'utilizzo di questi 550 miliardi, che non sono pochi, concessi agli studenti di scuole pubbliche e private; un disegno di legge in cui si stabiliscano i criteri della ripartizione di tali somme in relazione alle condizioni del reddito delle famiglie, in cui si dia conto di come vengono impiegati questi soldi, e così via, in modo che sia chiaro che i soldi vengono dati alle famiglie disagiate e non per pagare le rette. Perché dico questo? Perché ho letto una dichiarazione della senatrice Salvato, che al Senato ha votato contro questo disegno di legge. In un articolo apparso su *l'Unità* del 22 luglio scorso, alla domanda: « Ritieni che una lesione altrettanto profonda

si verifichi sul piano dei finanziamenti?», la Salvato risponde: «Il sussidio alle famiglie è indistinto e può diventare» (ricordo che un mio emendamento che cercava di chiarire la norma è stato respinto) «un finanziamento indiretto alle scuole private; potrebbe essere anche speso per pagare le rette...». Perché cito la senatrice Salvato? Perché è un'esperta della Costituzione, fa parte della maggioranza e conduce a vari livelli una battaglia sulla Costituzione non di ieri ma di lunga data, con una profonda preparazione e con profondi convincimenti. Signor ministro, colleghi, è forse il momento di votare a favore del mio emendamento in esame, che chiede conto di questi 550 miliardi: non sono pochi, non sono inesistenti!

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Lenti 1.12, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	292
<i>Votanti</i>	285
<i>Astenuti</i>	7
<i>Maggioranza</i>	143
<i>Hanno votato sì</i>	16
<i>Hanno votato no</i>	269

Sono in missione 49 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bianchi Clerici 1.378, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	288
<i>Votanti</i>	286
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	144

Hanno votato sì

78

Hanno votato no

208

Sono in missione 49 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bianchi Clerici 1.379, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	290
<i>Votanti</i>	288
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	145
<i>Hanno votato sì</i>	81
<i>Hanno votato no</i>	207

Sono in missione 49 deputati).

EDO ROSSI. Signor Presidente, continuo a vedere dei « polipi »!

PRESIDENTE. Dispongo che i deputati segretari compiano gli opportuni accertamenti *(I deputati segretari ottemperano all'invito del Presidente)*.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Bianchi Clerici 1.380.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bianchi Clerici. Ne ha facoltà.

GIOVANNA BIANCHI CLERICI. Signor Presidente, all'interno di questo famigerato comma 9, che prevede un meccanismo assolutamente macchinoso per l'assegnazione di 250 miliardi nel 2000 e di 300 miliardi a partire dal 2001, si pone una questione che ci preoccupa particolarmente: si tratta del meccanismo con il quale vengono assegnati e distribuiti i fondi. Nel testo, infatti, si fa riferimento ad un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, che stabilisce i criteri per la ripartizione delle somme tra le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano e per l'individuazione dei beneficiari, nonché le modalità per la loro fruizione.

Con il nostro emendamento, chiediamo sia lasciata mano libera alle regioni e alle province autonome di Trento e Bolzano per individuare i beneficiari e le modalità di fruizione delle somme, perché altrimenti, come spesso accade, le regioni vengono ridotte ad essere semplici passacarte di decisioni che arrivano dal centro, nella fattispecie dal Ministero. Ci sembra un aspetto molto importante e ricordo che, recentemente, abbiamo avuto l'esempio dell'erogazione dei fondi per i libri scolastici, che è stata eccezionalmente macchinosa, mettendo in difficoltà regioni, province e comuni, chiamati ad assolvere ai relativi obblighi. Credo, quindi, che sia necessario almeno un minimo di autonomia, in un contesto in cui sappiamo già (lo vedremo anche al comma 10) che i finanziamenti, in buona parte, andranno solo ad alcune regioni e non certo in maniera equa a tutte le regioni italiane. Riteniamo pertanto che si tratti di un aspetto su cui il Parlamento dovrebbe porre particolare attenzione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bianchi Clerici 1.380, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	293
<i>Votanti</i>	290
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	146
<i>Hanno votato sì</i>	78
<i>Hanno votato no</i>	212

Sono in missione 49 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bianchi Clerici 1.380, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

Collegli, annullo la votazione, perché per un mio errore ho posto in votazione per due volte lo stesso emendamento.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Napoli 1.199.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Napoli. Ne ha facoltà.

ANGELA NAPOLI. Signor Presidente, siccome « arriva il bello » (*Commenti*), garantisco che non interverrò più sugli altri emendamenti a mia firma, ma su questo non posso esimermi dal prendere la parola perché riguarda una questione estremamente importante.

Ricordo a tutti che, dopo la famosa manifestazione svoltasi in piazza San Pietro il 30 ottobre dell'anno scorso, si sono susseguite dichiarazioni e proposte di ogni genere, che hanno portato ad assunzioni ufficiali di impegno, rese pubbliche su tutta la stampa, sia da parte di rappresentanti del partito dei Popolari sia dello stesso ministro onorevole Berlinguer.

Ebbene, mantenendo fede ai propri impegni, i rappresentanti del partito Popolare avevano presentato l'emendamento, che qui vedete riportato, alla legge finanziaria. Si trattava di un impegno assunto ufficialmente, ripeto, riguardante l'eguale misura della percentuale degli oneri contributivi a favore dell'INPS, a carico del datore di lavoro, con la sua riduzione per tutti al 24,20 per cento della retribuzione lorda. Ricorderete tutti che, allora, l'emendamento fece discutere. Non so per quale motivo — non voglio entrare nel merito, perché la valutazione non spetta a me — il partito Popolare abbia ritirato l'emendamento dalla legge finanziaria, garantendo — anche per bocca dell'onorevole ministro — che lo stesso sarebbe stato inserito in un altro provvedimento legislativo.

A questo punto, chiedo all'onorevole ministro: dal momento che l'emendamento prevedeva un impegno nei confronti di tutte le scuole non statali, si è trattato solo di demagogia da parte sua e

del partito Popolare, oppure questa sera, nell'unico provvedimento che riguarda l'ambito della parità scolastica, vogliamo almeno approvare una norma che dà l'aiuto che le scuole non statali si aspettano? Tutto ciò, ovviamente, anche nel rispetto dell'uguaglianza di tutto il personale docente.

A questo punto, colleghi, e mi rivolgo in particolare ai colleghi del partito Popolare, non votando a favore dell'emendamento in esame, vengono vanificate la vostra dignità e le vostre promesse.

Lei lo ha promesso, lo ha sbandierato su tutta la stampa!

Se questo emendamento non verrà approvato, gli italiani e il mondo della scuola saranno autorizzati a non credere più a nulla (*Commenti dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo e dei Popolari e democratici-l'Ulivo*). Voi avete assunto l'impegno, cari colleghi! Voi l'avete assunto! Assumetelo fino in fondo!

DOMENICO IZZO. Ma smettila!

ANGELA NAPOLI. Questo significa avere il coraggio delle proprie azioni (*Applausi dei deputati dei gruppi di Alleanza nazionale e della Lega nord Padania*)! Questo è il vostro emendamento (*Commenti dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo e dei Popolari e democratici-l'Ulivo*)!

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Napoli 1.199, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(Segue la votazione).

ANGELA NAPOLI. No, c'è la copertura! È troppo comodo!

PRESIDENTE. No, il parere della Commissione bilancio è contrario.

ANGELA NAPOLI. Lo dico alla Commissione bilancio, non a lei.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	289
Votanti	281
Astenuti	8
Maggioranza	141
Hanno votato sì	83
Hanno votato no	198

Sono in missione 49 deputati).

ANGELA NAPOLI. Bravi, bravi, complimenti!

PRESIDENTE. Onorevole Napoli, per sua informazione le ricordo che può parlare perché il suo gruppo ha ancora tempo a disposizione, in quanto, come relatore di minoranza, lo ha terminato.

ANGELA NAPOLI. C'è anche il tempo a titolo personale.

PRESIDENTE. Adesso c'è ancora quello del gruppo.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Napoli 1.200, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	288
Votanti	285
Astenuti	3
Maggioranza	143
Hanno votato sì	83
Hanno votato no	202

Sono in missione 49 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Napoli 1.201, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	290
<i>Votanti</i>	288
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	145
<i>Hanno votato sì</i>	83
<i>Hanno votato no</i>	205

Sono in missione 49 deputati).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Giovanardi 1.319.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Giovanardi. Ne ha facoltà.

CARLO GIOVANARDI. Signor Presidente, vorrei sapere dal ministro – se avrà l'amabilità di rispondermi –, dal relatore Volpini o da qualche esponente della maggioranza le motivazioni per cui, come immagino, voteranno contro questo emendamento ed il successivo, che si limitano a prevedere deduzioni o detrazioni per le famiglie che iscrivono i figli alla scuola non statale.

È noto che queste famiglie contribuiscono al mantenimento delle scuole statali pagando le imposte e, quindi, pagano una prima volta; poi una parte consistente del loro reddito viene utilizzata per coprire la retta della scuola non statale e su questo ulteriore esborso di denaro devono pagare le tasse.

Con questi due emendamenti prevediamo un ristoro, sia pure parziale, sotto forma di detrazione – che chiaramente è la forma che preferiamo, perché viene dedotta dal reddito la parte che è servita a pagare la retta – o almeno sotto forma di deduzione del 20 per cento della retta pagata, che è un significativo, anche se

limitato, riconoscimento dell'esborso compiuto per i propri figli per fini educativi.

Vorrei sapere in base a quali ragioni costituzionali o pratiche, visto che stiamo discutendo una legge intitolata « Norme sulla parità scolastica », si sostenga, bocciando questi emendamenti, che è giusto che queste famiglie paghino le tasse, poi tirino fuori tre o quattro milioni l'anno per iscrivere i figli alla scuola non statale e quindi paghino le tasse una seconda volta sulla parte del loro reddito che viene usata per pagare la retta. Altro che buono scuola o detrazione del 70 per cento! Si tratta di un minimo riconoscimento di equità.

Vorrei cortesemente sapere i motivi per i quali la Commissione ha detto di no anche a questi emendamenti.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giovanardi 1.319, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	282
<i>Votanti</i>	279
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	140
<i>Hanno votato sì</i>	73
<i>Hanno votato no</i>	206

Sono in missione 49 deputati).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Giovanardi 1.320.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Giovanardi. Ne ha facoltà.

CARLO GIOVANARDI. Signor Presidente, poiché siamo in sede parlamentare, considero il silenzio da parte del Governo come la presa d'atto della vergogna,

perché non può essere altro (*Proteste dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo e dei Popolari e democratici-l'Ulivo*) ...non devo essere io a giudicare! Per fortuna vi è un'opinione pubblica (*Commenti del deputato Palma*)...

PRESIDENTE. Onorevole Palma, per cortesia, si sieda (*Commenti del deputato Palma*). Lei, intanto, si sieda. Prego, onorevole Giovanardi.

CARLO GIOVANARDI. Per fortuna vi è un'opinione pubblica che segue anche i lavori parlamentari, che prenderà atto che, ad una domanda da me posta al Governo, al relatore Volpini e alla maggioranza sul perché abbiano respinto emendamenti che sono di equità fiscale nei confronti della famiglia, non è stata data risposta.

ANTONIO SAIA. Già se la immaginano la risposta!

LUIGI BERLINGUER, *Ministro della pubblica istruzione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUIGI BERLINGUER, *Ministro della pubblica istruzione*. La ringrazio, signor Presidente. Onorevole Giovanardi, l'ultima cosa che desidererei che lei pensasse è che questo silenzio — come lei lo chiama —, per la verità più volte interrotto ieri ed oggi, possa suonare offensivo. In realtà, vi è la massima attenzione. La verità è che sono state reiterate, sia pure con una graduazione quantitativa diversa, proposte che sono alternative al testo della proposta di legge. Pertanto, è legittimo che la maggioranza ed il Governo, su proposte che nella loro filosofia sono essenzialmente le stesse (anche se in graduazione quantitativa diversa), dopo aver affermato per due, tre volte che esse non rispondono all'indirizzo scelto dalla maggioranza, non siano tenuti ogni volta a dare una risposta. La ragione del silenzio è, dunque, solo questa.

CARLO GIOVANARDI. Cioè, lei non mi dà la risposta nel merito!

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giovanardi 1.320, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	274
Votanti	270
Astenuti	4
Maggioranza	136
Hanno votato sì	55
Hanno votato no	215

Sono in missione 49 deputati).

Avverto che gli emendamenti da Lenti 1.147 a Lenti 1.25 sono tutti volti a prevedere la soppressione del comma 10 dell'articolo 1. Corrispondono ad uguale principio gli identici emendamenti Bono 1.202 e Bianchi Clerici 1.381. Porrò pertanto in votazione il principio comune: in caso di reiezione, si intenderanno respinti tutti gli emendamenti indicati, mentre in caso di approvazione si procederà alla votazione di ciascuno di essi.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul principio comune testè indicato, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera non è in numero legale per sei deputati (*Commenti dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo e dei Popolari e democratici-l'Ulivo*).

ANTONIO SAIA. Presidente, guardi quanti deputati sono presenti e non hanno votato! Guardi da quella parte!

PRESIDENTE. Dove sono?

MAURO GUERRA. Ci sono, Presidente! Guardi da quella parte!

PRESIDENTE. Mi scusi, onorevole Frattini, lei ha votato?

FRANCO FRATTINI. Sì, signor Presidente.

MAURO GUERRA. Se ne stanno andando adesso! Guardi, Presidente! Vergogna!

PRESIDENTE. Mancano sei deputati, onorevole Guerra.

MAURO GUERRA. Lo devono dichiarare che se ne vanno, signor Presidente.

NICOLÒ ANTONIO CUSCUNÀ. Signor Presidente, ha già dichiarato che la Camera non è in numero legale! Sospenda la seduta!

PRESIDENTE. Poiché la Camera non è in numero legale per deliberare, a norma del comma 2 dell'articolo 47 del regolamento, rinvio la seduta di un'ora.

La seduta, sospesa alle 18,15, è ripresa alle 19,20.

PRESIDENTE. Dovremmo ora procedere nuovamente alla votazione sul principio comune contenuto negli emendamenti da Lenti 1.147 a Bianchi Clerici 1.381, nella quale in precedenza è mancato il numero legale.

Ciò nondimeno...

GIACOMO STUCCHI. «Ciò nondimeno»: grande Presidente!

PRESIDENTE. ...appreziate le circostanze, rinvio la votazione ad altra seduta.

Per la risposta a strumenti del sindacato ispettivo.

FRANCESCO FINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCESCO FINO. Signor Presidente, vorrei sollecitare l'interrogazione n. 4-16258 da me presentata il 17 marzo 1998: sono quindi passati quasi due anni. L'interrogazione riguarda la costruzione di un'opera pubblica, vale a dire il raccordo ferroviario fra il porto di Corigliano calabro — già porto di Sibari — e la stazione ferroviaria. Il porto è in fase di ultimazione e l'ASI (il consorzio per l'area di sviluppo industriale della piana di Sibari-Valle Crati) ha più volte sollecitato tutte le amministrazioni. Ci sono state risposte, anche se diverse e articolate, da parte dell'ANAS, del Ministero dei trasporti e della navigazione — ufficio circondariale marittimo —, della soprintendenza ai beni artistici e storici della Calabria, della soprintendenza archeologica e del comune di Corigliano calabro. Ad oggi, non vi è stata alcuna risposta da parte delle Ferrovie dello Stato.

Con questa interrogazione si chiedeva un intervento da parte del Governo per sollecitare le Ferrovie dello Stato a dare il loro assenso, o perlomeno una risposta, a quanto richiesto, perché si ritiene che quell'opera pubblica, per l'intero territorio della piana di Sibari e per l'ultimando porto, sia assolutamente necessaria (*Applausi dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale*).

PRESIDENTE. La Presidenza solleciterà la risposta a questa interrogazione.

FORTUNATO ALOI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FORTUNATO ALOI. Signor Presidente, vorrei sollecitare la risposta ad un'interrogazione che, proprio in queste ore, è di grande attualità. Insieme all'onorevole Malgieri avevo presentato un'interrogazione urgente sulla questione della lapide in ricordo di Giovanni Gentile presso l'università di Pisa. Avevamo detto che quella lapide, per i suoi contenuti, era assurda ed offendeva la storia, la cultura

e la verità. Ebbene, oggi abbiamo appreso che il senato accademico dell'università di Pisa ha fatto marcia indietro, anche sulla spinta della reazione del mondo intellettuale e culturale accademico e della stessa famiglia Gentile, che ha chiamato in giudizio l'università di Pisa.

Gradiremmo, onorevole Presidente, che il Governo desse una risposta e venisse ad informarci sui termini della questione, perché il risultato ci fa certamente piacere, ma vorremmo capire le motivazioni di ordine culturale, storico e morale che sono alla base di questa vicenda, che riguarda il pensiero del più grande filosofo del XX secolo.

PRESIDENTE. La Presidenza si farà carico della sua richiesta.

PASQUALE GIULIANO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PASQUALE GIULIANO. Vorrei sollecitare la risposta ad alcune interrogazioni e, in particolare, a quelle rivolte al ministro dei trasporti e della navigazione rispettivamente in data 15 settembre 1997 — l'interrogazione n. 3-01466 — e quella in data 10 giugno 1998 — l'interrogazione n. 2-01189 — che riguardano, rispettivamente, l'anticipazione di alcune spese fatte dall'allora presidente delle Ferrovie dello Stato per una vicenda penale che lo riguardava e alcune consulenze ed arbitrati concessi ad alcuni uomini dell'*establishment* dei trasporti.

Vorrei altresì che fosse sollecitata la risposta ad un'interrogazione rivolta ai ministri della giustizia e dell'interno in data 10 giugno 1998, l'interrogazione n. 3-02485. Si tratta di un'interrogazione che, prendendo lo spunto da un episodio verificatosi nell'estate di quell'anno, poneva il problema generale delle scorte concesse a determinate persone.

Le sarei grato, signor Presidente, se volesse sollecitare i ministri competenti a dare una risposta pressoché immediata,

visto che una di queste interrogazioni risale addirittura al 15 settembre del 1997.

PRESIDENTE. La Presidenza si farà carico del suo sollecito.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della seduta di domani:

Giovedì 2 marzo 2000 alle 9:

1. — Deliberazione per la costituzione in giudizio della Camera dei deputati in relazione ad un conflitto di attribuzione sollevato innanzi alla Corte costituzionale dal Tribunale di Pesaro.

2. — *Discussione del documento in materia di insindacabilità ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione:*

Applicabilità dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, nell'ambito di un procedimento civile nei confronti dell'onorevole Bossi (Doc. IV-*quater*, n. 115).

— *Relatore:* Deodato.

3. — *Seguito della discussione della proposta di legge:*

S. 4127 — Senatori TAROLLI ed altri: Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione (*Approvata dal Senato*) (6270).

e delle abbinare proposte di legge: MATTARELLA ed altri; TERESIO DELFINO ed altri; GUIDI; ORLANDO; PIVETTI; BONO ed altri; BERLUSCONI ed altri; MARIACCI; TARADASH ed altri; BIOCCHI ed altri; NAPOLI ed altri; VIGNALI ed altri; BIANCHI CLERICI ed altri; CASINI

ed altri (1351-1690-2059-2493/ter-2839-3246-3414-3448-4028-4403-4589-5661-6372-6398).

— *Relatori*: Volpini, *per la maggioranza*; Giovanardi, Bianchi Clerici, Lenti, Aprea e Napoli, *di minoranza*.

4. — *Seguito della discussione del disegno di legge*:

S. 1286 — Disposizioni in materia di statuto dei diritti del contribuente (*Approvato dal Senato*) (4818).

e delle abbinate proposte di legge: SCALIA; TERESIO DELFINO; D'INIZIATIVA POPOLARE e MOLGORA ed altri (324-1354-2878-4546).

— *Relatori*: Marongiu, *per la maggioranza*; Molgora, *di minoranza*.

5. — *Seguito della discussione del disegno di legge*:

Proroga dell'efficacia di talune disposizioni connesse ad impegni internazionali e misure riguardanti l'organizzazione del Ministero degli affari esteri (*Approvato dalla Camera e modificato dal Senato*) (5422-B).

— *Relatore*: Bartolich.

6. — *Seguito della discussione del disegno di legge*:

Contribuzione dell'Italia al Fondo di assistenza a favore delle vittime delle persecuzioni naziste (5549).

— *Relatore*: Moroni.

7. — *Seguito della discussione del disegno di legge*:

S. 3435 — Partecipazione italiana alla IV ricostruzione delle risorse del Fondo internazionale per lo sviluppo agricolo (IFAD) (*Approvato dalla III Commissione permanente del Senato*) (5275).

— *Relatore*: Francesca Izzo.

8. — *Seguito della discussione del testo unificato delle proposte di legge*:

TATTARINI ed altri; LOSURDO; VASCON ed altri e PECORARO SCANIO: Norme per l'utilizzazione dei traccianti di evidenziazione nel latte in polvere destinato ad uso zootecnico (510-4506-4709-4851).

— *Relatore*: Pecoraro Scanio.

9. — *Seguito della discussione della mozione Paissan e Scalia n. 1-00379 concernente la ristrutturazione di centrali nucleari in Ucraina*.

10. — *Seguito della discussione della proposta di legge*:

S. 1456 — Senatori MANZI ed altri: Estensione ai patrioti di tutti i benefici combattentistici (*Approvata dal Senato*) (4509).

e dell'abbinata proposta di legge: MARCO RIZZO ed altri (2446).

— *Relatore*: Albanese.

11. — *Seguito della discussione della proposta di legge*:

S. 2000 — Senatori AGOSTINI ed altri: Erogabilità a carico del Servizio sanitario nazionale dei farmaci di classe c) a favore dei titolari di pensione di guerra diretta (*Approvata dal Senato*) (6292).

e delle abbinate proposte di legge: BORROMETI e VALPIANA ed altri (3491-4492).

— *Relatore*: Giacalone.

12. — *Seguito della discussione della proposta di legge*:

GIANNATTASIO e LAVAGNINI: Istituzione dell'Ordine del Tricolore e conferimento della relativa onorificenza ai combattenti della seconda guerra mondiale (2681).

— *Relatore*: Nardini.

13. — *Seguito della discussione dei disegni di legge di ratifica:*

S. 4015 — Ratifica ed esecuzione degli emendamenti alla Convenzione istitutiva dell'Organizzazione europea per l'esercizio dei satelliti meteorologici — EUMETSAT — adottati a Berna dall'Assemblea delle Parti nel corso della XV riunione, il 4-5 giugno 1991 (*Articolo 79, comma 15*) (*Approvato dal Senato*) (6406).

— *Relatore:* Saraca.

S. 3998 — Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana, il Governo della Repubblica di Slovenia e il Governo della Repubblica ungherese sulla costituzione di una Forza terrestre multinazionale, fatto a Udine il 18 aprile 1998 (*Approvato dal Senato*) (6404).

— *Relatore:* Rivolta.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Indonesia per la cooperazione scientifica e tecnica, fatto a Jakarta il 20 ottobre 1997 (5235).

— *Relatore:* Niccolini.

S. 3503 — Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Indonesia per la cooperazione culturale, fatto a Jakarta il 20 ottobre 1997 (*Articolo 79, comma 15*) (*Approvato dal Senato*) (5811).

— *Relatore:* Niccolini.

14. — *Seguito della discussione delle mozioni Selva ed altri n. 1-00404, Bartolich ed altri n. 1-00402 e Martino ed altri n. 1-00405 concernenti la Repubblica di Cina in Taiwan.*

15. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

S. 4411 — Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 7 gennaio 2000, n. 1, recante disposizioni urgenti per prorogare gli interventi in favore dell'Albania e la partecipazione militare italiana a missioni internazionali di pace (*Approvato dal Senato*) (6744).

— *Relatori:* Di Bisceglie, per la III Commissione e Gatto, per la IV Commissione.

16. — *Seguito della discussione del testo unificato delle proposte di legge costituzionale:*

TREMAGLIA; PISANU ed altri e PEZZONI ed altri: Modifiche agli articoli 56 e 57 della Costituzione concernenti il numero di deputati e senatori in rappresentanza degli italiani all'estero (4979-5187-5733).

— *Relatore:* Cerulli Irelli.

17. — *Seguito della discussione del testo unificato dei progetti di legge:*

SIMEONE; PISAPIA; SINISCALCHI ed altri; FOTI ed altri; SODA ed altri; NERI ed altri; D'INIZIATIVA DEL GOVERNO; FRATTA PASINI; VELTRI; GAMBALE ed altri; SARACENI: Interventi legislativi in materia di tutela della sicurezza dei cittadini (465-2925-3410-5417-5666-5840-5925-5929-6321-6336-6381).

— *Relatore:* Meloni.

La seduta termina alle 19,30.

**ORGANIZZAZIONE DEI TEMPI DI ESAME
DELLA MOZIONE INSERITA IN CALENDARIO**

**MOZIONE N. 1-00439 - ATTUAZIONE ACCORDO DI SCHENGEN
TEMPO COMPLESSIVO PER LA DISCUSSIONE: 5 ORE E 30 MINUTI, COSÌ RIPARTITI:**

Governo	20 minuti
Richiami al regolamento	5 minuti
Tempi tecnici	10 minuti
Interventi a titolo personale	45 minuti <i>(con il limite massimo di 9 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato)</i>
Gruppi	3 ore e 30 minuti
<i>Democratici di sinistra L Ulivo</i>	<i>45 minuti</i>
<i>Forza Italia</i>	<i>34 minuti</i>
<i>Alleanza nazionale</i>	<i>31 minuti</i>
<i>Popolari e democratici L Ulivo</i>	<i>24 minuti</i>
<i>Lega Nord Padania</i>	<i>22 minuti</i>
<i>I Democratici-I Ulivo</i>	<i>18 minuti</i>
<i>Comunista</i>	<i>18 minuti</i>
<i>UDEUR</i>	<i>18 minuti</i>
Gruppo Misto	40 minuti
<i>Verdi</i>	<i>8 minuti</i>
<i>CCD</i>	<i>7 minuti</i>
<i>Rifondazione comunista</i>	<i>7 minuti</i>
<i>Socialisti democratici italiani</i>	<i>4 minuti</i>
<i>Rinnovamento italiano</i>	<i>3 minuti</i>
<i>CDU</i>	<i>3 minuti</i>
<i>Federalisti liberaldemocratici repubblicani</i>	<i>3 minuti</i>
<i>Minoranze linguistiche</i>	<i>3 minuti</i>
<i>Patto Segni riformatori liberaldemocratici</i>	<i>2 minuti</i>

Al tempo sopra indicato si **aggiungono 5 minuti** per **ciascun gruppo** o **componente politica firmatari** della Mozione.

Per la fase delle **dichiarazioni di voto** sono assegnati **10 minuti per ciascun gruppo** e 20 minuti al **gruppo Misto**.

Il tempo complessivo di 20 minuti assegnato al gruppo Misto per le dichiarazioni di voto è così ripartito:

<i>Verdi</i>	<i>3 minuti</i>
<i>CCD</i>	<i>3 minuti</i>
<i>Rifondazione comunista</i>	<i>3 minuti</i>
<i>Socialisti democratici italiani</i>	<i>2 minuti</i>
<i>Rinnovamento italiano</i>	<i>2 minuti</i>
<i>CDU</i>	<i>2 minuti</i>
<i>Federalisti liberaldemocratici repubblicani</i>	<i>2 minuti</i>
<i>Minoranze linguistiche</i>	<i>2 minuti</i>
<i>Patto Segni riformatori liberaldemocratici</i>	<i>2 minuti</i>

*IL CONSIGLIERE CAPO
DEL SERVIZIO STENOGRAFIA*

DOTT. VINCENZO ARISTA

L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE

DOTT. PIERO CARONI

Licenziato per la stampa alle 20,35.